

Trono di spade e quella voglia di epica
Bolelli pag. 21

Filosofia degli «eroi» della Formula Uno
Vassallo pag. 19



La Juve batte il Livorno e resta a più 8
De Marzi pag. 23

U:

Renzi disarmava Forza Italia

● **Brunetta minaccia: «O Italicum entro Pasqua o l'accordo salta»** ● **Il premier replica: «Non accetto ultimatum, tanto meno da lui»** ● **Disponibilità a un incontro con Berlusconi: «Ma sul Senato patti chiari»**

«Non accetto ultimatum da nessuno, men che meno da Brunetta». Matteo Renzi smonta sul nascere il ricatto lanciato dal capogruppo di Forza Italia alla Camera sui tempi della riforma elettorale. Il premier è disponibile a incontrare Berlusconi ma i quattro punti della riforma del Senato sono intoccabili.

FANTOZZI FUSANI ZEGARELLI
A PAG. 2-3

L'INTERVISTA



Speranza: riforme urgenti, le istituzioni sono in pericolo

ANDRIOLO A PAG. 3

Perché Berlinguer parla a noi

ALFREDO REICHLIN

PERCHÉ SI TORNA A PARLARE DI ENRICO BERLINGUER? SONO TRASCORSI DALLA SUA MORTE trent'anni e da allora tutto è cambiato: il mondo. Del comunismo si è sbiadito perfino il ricordo e i segni di decadenza, non solo economici ma morali del paese, sono evidenti. Eppure non stiamo celebrando solo un anniversario. Al di là della novità delle cronache politiche resta il fatto che la tenuta della Repubblica è messa alla prova da una crisi la cui portata riguarda il posto della nazione in Europa. È la sensazione che è venuto in gioco il destino degli italiani. Tutto ciò interroga la nostra coscienza e pone una domanda che io formulerei così.

SEGUE A PAG. 15



L'appello: «Scienziati d'Europa unitevi»

PIETRO GRECO

Questa mattina, nella sede del Cnr a Roma, un gruppo di scienziati italiani presenta il «Manifesto per un'Europa di progresso».

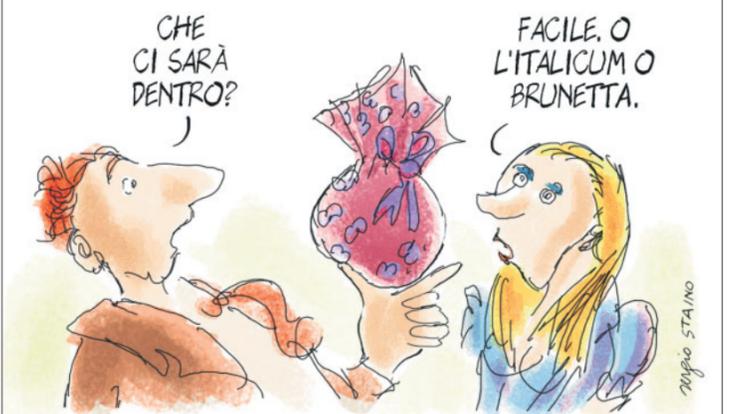
SEGUE A PAG. 14

Il manifesto dei laboratori

LUCA LANDÒ

A PAG. 15

Staino



In arrivo tagli di spesa per abbassare l'Irpef

- Pronto il Def. Delrio: le coperture ci sono. Taglio del 10% all'Irap in 12 mesi
- Trattativa con la Ue sul rientro del debito. Ridotti gli stipendi dei manager

Il Consiglio dei ministri vara oggi il Documento Economico Finanziario. Le ultime questioni sono state approfondite in una serie di incontri tenuti ieri dal premier Matteo Renzi, fra gli altri con il commissario alla spending review Carlo Cottarelli e con Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ha spiegato che le «coperture per gli sgravi Irpef e Irap ci sono». Previsi interventi sugli stipendi dei manager e dei dirigenti pubblici mentre procede la trattativa con l'Unione europea per il rientro del debito.

DI GIOVANNI A PAG. 4-5

L'INTERVISTA

Bonanni: un errore non discutere con le parti sociali



VENTURELLI A PAG. 5

E la Nestlé vuole contratti su misura: part time per tutti

VESPO A PAG. 13

LA STORIA

«Aiutatemi a essere madre»

● **Fecondazione: oggi la Consulta decide. Elisabetta racconta la sua «via crucis»**

«Il medico ci ha spiegato che era possibile avere figli, ma solo attraverso la fecondazione eterologa, che in Italia è vietata». Inizia così la storia di una coppia siciliana che in questi anni ha tentato - a care spese - la strada della fecondazione all'estero.

GERINA A PAG. 9



IL CASO

Gogna 5 Stelle per l'assessore malato di cancro

● **In Puglia manifesti contro il pd «assenteista»**

BUCCIANTINI SOLANI A PAG. 7

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Toti lancia la stampella a Silvio

● **CON LUI O SENZA DI LUI?** L'interrogativo attanaglia Forza Italia dal momento che lui è Silvio Berlusconi e non si sa (nemmeno lui lo sa) che cosa farà a giorni. E non lo sa neanche la sua stampella Giovanni Toti, il quale, intervistato da Fabio Fazio ha mostrato la sua principale dote politica: parlare senza dire niente. Però, nel famoso fuori onda con Gelmini, era più esplicito e immaginava i giudici da cui dipende il futuro dell'ex cav già disposti al peggio. Nel qual caso, il povero Silvio resterebbe

chiuso in una delle sue tante case, senza poter neppure affacciarsi alla finestra per lanciare ricatti. Perché l'interrogativo «con lui o senza di lui» tiene sospeso anche il centrosinistra e le riforme stabilite con Renzi, non si sa se con firma e controfirma, oppure sulla parola. Ma, siccome alla parola di Berlusconi non crede neanche Dudù, l'unica cosa su cui il vecchio pregiudicato è attendibile è la difesa dei suoi interessi, storicamente in conflitto con quelli pubblici e ora addirittura in conflitto con la realtà.

